

Ora appunto dall'ansa più occidentale dell'Isonzato od Isonzo vecchio, che, si noti, è spostata di circa quattro chilometri verso occidente in confronto della foce del secolo XVI, a Belvedere non ci sono più di tre chilometri e mezzo in linea retta, il che fa pensare che il fiume potesse anche avanti il secolo XV, avere confuso le sue acque col Natisone e col Torre, contribuendo ad alimentare il Natisone sotto le mura di Aquileia (2). Così sarebbe anche spiegata l'assenza dell'Isonzo tra i fiumi della costa menzionati da Plinio e dagli altri autori fino al secolo IV, perchè alla costa non sarebbe giunto che il Natisone con le acque dell'Isonzo, mentre sarebbe anche spiegato l'arretramento graduale dello stesso Natisone, il quale avrebbe obbedito alla stessa legge per la quale i corsi d'acqua dell'Aquileiese tenderebbero a portarsi da occidente verso oriente. Già nel IV secolo infatti tale processo di spostamento avrebbe cominciato ad allontanare il fiume dalla città, come gli scavi ci stanno dimostrando, e sempre più l'avrebbe allontanato fino a far dimenticare alla foce il nome di Natisone, per far adottare quello ormai più consentaneo di Isonzo (1). Ma, ripeto, si tratta solo di ipotesi che si propongono soltanto lo scopo di indurre i competenti a riprendere il problema per riesaminarlo anche sotto questa luce (3).

Col problema dell'Isonzo, è collegato poi il problema della identificazione topografica di *Aquae Gradatae* che troviamo men-

(1) Il Taramelli, citato per questo anche dal Desio (p. 252), in *Escursioni geologiche fatte nell'anno 1871* (Ann. R. Istit. Tecnico Udine V, 1871 cap. V), prima di abbracciare l'opinione espressa nell'altra opera, che ho ora ricordato, concludeva che l'Isonzo all'epoca romana aveva l'aspetto di un « vasto talus con un letto ramificato e quasi sempre asciutto, meno che nelle piene straordinarie, sul quale talus le acque disperdevansi per ricomparire presso la sua base, a circa 6 metri sul livello della spiaggia attuale dando vita al Natisone, e forse il nome di Aquileia, che taluni vogliono derivato da *aquas legere* ».

(2) Il Brusin (NS. 1925, 22) pensa che il nome di Isonzo sia celtico e venisse usato soprattutto nell'alto e nel medio corso del fiume, cioè in terre abitate in prevalenza da Galli Carni; facendone in origine un tributario del Natisone, non ci sarebbe bisogno di immaginare che il nome fosse sceso più a sud di quello che ora è l'alto e il medio corso del fiume.

(3) Non oso neppure far osservare che tutta la regione ad oriente della via *Julia Augusta* ha il nome di « Fiumicello », che sarebbe perfettamente giustificato, ove fosse stata considerata lungamente come una regione in balia o quasi delle successive variazioni del Natisone e dell'Isonzo.